

Tre minuti di...

Le notizie di oggi in sintesi – 11.01.2018



Iva > Varie

Fiscal News n. 14 – **Nuove regole di compensazione del credito IVA dal 2018**

Il D.L. 50/2017 ha apportato una restrizione significativa in merito all'importo del credito IVA utilizzabile in compensazione. Infatti, lo stesso potrà essere compensato senza la necessità di apporre alcun visto di conformità nel limite di Euro 5.000. Da quest'anno, inoltre, la compensazione potrà avvenire a partire dai 10 giorni successivi alla presentazione della Dichiarazione annuale IVA o del Modello IVA TR.



Contenzioso > Varie

Fiscal News n. 15 – **Il reclamo tributario: nuovi limiti e vecchi dubbi**

Restyling "operativo" per l'istituto del reclamo-mediazione. Dal 1 gennaio 2018 sono entrati a regime i nuovi e più ampi limiti introdotti dalla "manovrina di primavera": si passa dal valore-soglia di 20mila euro al nuovo "tetto" di 50mila. Un confine entro il quale la lite tributaria rimarrà in "fase embrionale" sino all'esito dell'istruttoria presso l'Ente impositore o l'Agente della Riscossione. A ricordare l'operatività del nuovo limite è stata l'Agenzia delle Entrate con la Circolare 30/E del 22 dicembre 2017. Sennonché, l'aumento della platea degli atti "reclamabili" amplifica giocoforza i vecchi problemi, ad oggi (negligentemente) irrisolti dal Legislatore. A distanza di sei anni dalla sua introduzione, infatti, il reclamo/mediazione, rimane affetto da innegabili patologie "strutturali", al punto che, in seno alla migliore dottrina, se ne auspica una profonda e virtuosa riforma. Si pensi ad esempio alla discussa terzietà dell'istituto, al ristoro delle spese di lite e alle problematiche insorte nell'applicazione della procedura alla fase "esattoriale". Proprio su tale ultimo aspetto, ci si è posti legittimi dubbi e interrogativi che, nell'odierna pubblicazione, cercheremo di affrontare con piglio critico.



Contenzioso > Reati tributari

Fiscal Giustizia e Sentenze n. 1 – **Professionisti. Reato se manca la contabilità in Studio**

Dalla **Sentenza n. 55476/2017** della Corte di Cassazione emerge che è configurabile il reato di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 74/00 quando la Guardia di Finanza non trova la documentazione fiscale e contabile presso lo Studio del professionista oppure presso il suo commercialista. Ai fini del reato in questione, infatti, è sufficiente l'assenza della contabilità rispetto al luogo ove, invece, dovrebbe essere custodita e la sua omessa esibizione da parte del contribuente in sede di verifica fiscale.



Contenzioso > Reati tributari

Fiscal Giustizia e Sentenze n. 2 - **Omessa dichiarazione di proventi derivanti da attività illecita**

Il reato di cui all'articolo 5 del D.Lgs. n. 74 del 2000 si configura anche quando il contribuente non abbia dichiarato redditi di provenienza illecita, poiché l'obbligo di concorrere alle spese pubbliche ex art. 53 Cost. è prevalente rispetto al principio del nemo tenetur se detegere, che comunque opera solo nell'ambito di un procedimento penale già iniziato. È quanto emerge da un recente pronunciamento della Terza Sezione Penale della Cassazione.